

Colossesi 1

Apriamo le nostre Bibbie in Colossesi capitolo uno. La città di Colosse, si trovava nell'area conosciuta come Pergia, che faceva parte dell'Asia Minore. Ci sono un altro paio di chiese che vengono salutate da Paolo in questa epistola, e l'epistola doveva essere letta anche a queste chiese: e cioè la chiesa di Laodicea; e anche la chiesa di Ierapoli. Paolo non era mai stato di persona in queste chiese. Non avevano mai visto la sua faccia. Ad ogni modo, probabilmente queste chiese erano nate come risultato del ministero di Paolo ad Efeso, perché quando Paolo era stato ad Efeso per due anni, e Efeso non è molto lontano da Laodicea, e da Colosse. C'erano alcuni che erano venuti da queste zone, avevano ascoltato Paolo, e la Parola di Dio si era sparsa per tutta l'area come risultato del ministero di Paolo a Efeso.

Quindi, probabilmente erano tornati in queste aree e avevano iniziato delle comunità che erano cresciute ed erano diventate delle chiese. Epafra era il ministro della chiesa di Colosse; ed Epafra era andato da Paolo mentre si trovava a Roma in prigione, e aveva riferito a Paolo di alcune pericolose eresie che avevano iniziato a diffondersi a Colosse. E così Paolo ora scrive l'epistola per correggere queste eresie che stavano iniziando a spopolare in quella comunità. Una di queste eresie era lo Gnosticismo, che nega la deità di Gesù Cristo. Un'altra eresia era il Giudaismo, che naturalmente era un misto di opere e fede, per la salvezza. La lettera è stata scritta nello stesso periodo in cui è stata scritta la lettera agli Efesini, ed è stata portata dallo stesso messaggero, Tichico, che ha portato l'epistola agli Efesini, e ha portato anche questa lettera ai Colossesi; lettera scritta nel 64 d. C. circa, durante la prima prigionia di Paolo a Roma.

Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timoteo (1:1)

E quindi l'introduzione nei saluti iniziali, così tipicamente paolina. Nello studiare queste epistole di Paolo alle chiese, abbiamo trovato spesso questa stessa introduzione, nelle sue varie forme. Di nuovo, dato che sta per discutere di questioni relative ad errori dottrinali, lui di nuovo chiarisce subito il suo titolo di apostolo di Gesù Cristo. E ora parla con la sua autorità apostolica. "Apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio". Di nuovo, non tutti sono apostoli, non tutti sono profeti, non tutti sono evangelisti, non tutti sono pastori, non tutti sono dottori. Dio chiama uomini e donne ad ogni tipo di vocazione nella vita. E qualunque cosa Dio ti ha chiamato ad essere, l'importante è che tu sei quello che sei per volontà di Dio.

Ora è interessante che mentre Paolo prega per i Colossesi qui, la sua prima richiesta per loro è che possano essere ripieni della conoscenza della volontà di Dio. Non credete che questa sia una preghiera importante? Prego continuamente questo per la mia vita: "Dio aiutami a conoscere la Tua volontà in ogni situazione". Ma credo che sia importante che ogni giorno noi dedichiamo la nostra vita a Dio e alla Signoria di Gesù Cristo. E se lo faremo, io credo che allora la nostra vita diventerà la rivelazione progressiva della volontà di Dio. Io credo che se la mattina dico: "Signore, la mia vita è Tua. Voglio essere un Tuo servo oggi. Voglio che Tu mi guidi per mezzo del Tuo Spirito. Voglio che Tu regni in me e mi impedisca di prendere qualunque decisione sbagliata che potrei fare. Signore, prendi il controllo della mia vita". E mi sottometto al Signore; io credo che mano mano che passa la giornata, la mia vita diventa una rivelazione progressiva di quello che Dio ha stabilito e preparato per me.

Il mio problema è che vorrei che Dio mi facesse un quadro complessivo di tutta la giornata, che mi desse la scaletta e mi dicesse: "Va bene, alle 9 fai questo, alle 10.30 voglio che vada là, e alle 11 torni qui per parlare a questa persona". Vorrei l'intero programma della giornata, la mattina, così posso dire: "Oh, sì, perfetto. Iniziamo pure, Signore". Ma è interessante che

il Signore non ti dà mai il secondo passo da fare finché non hai fatto il primo passo.

Dio dice a Filippo: "Scendi a Gaza". E lui va. Gli dice che è un posto deserto, ma lui lo sa questo. Quando arriva a Gaza... e ci sono un sacco di cose che in realtà lo dovrebbero scoraggiare dall'andare a Gaza, perché è un posto deserto, e lui si trova in un grande movimento dello Spirito in Samaria. Centinaia di persone stanno venendo a Gesù Cristo. Le cose si stanno davvero muovendo attraverso il suo ministero lì, ci sono miracoli... e Dio lo tira fuori da questa straordinaria campagna evangelistica, e lo manda nel deserto.

Ora sarebbe potuto rimanere in Samaria e dire: "Dai, Signore! Non vedi l'opera che sto facendo qui? E perché vuoi che vada a Gaza?". E sarebbe potuto rimanere lì a discutere con il Signore, e avrebbe potuto razionalizzare il tutto e convincersi molto facilmente che non sarebbe dovuto andare a Gaza. Avrebbe potuto dire: "Non è possibile che sia stato Dio a dirmi questo. Quello non è che un luogo deserto. E di sicuro Dio vuole che rimanga qui dove le cose stanno esplodendo; non può essere stato il Signore!". E se non fosse andato a Gaza, non avrebbe mai ricevuto la seconda istruzione. Vedete, il nostro problema è che non ubbidiamo sempre al primo ordine, e quindi non riceviamo mai il secondo ordine. Il secondo ordine spesso non arriva finché non ubbidiamo al primo ordine. "Vai a Gaza". Quando arriva a Gaza, vede un carro diretto verso l'Etiopia, e il Signore gli dice: "Accostati al carro". Il secondo ordine. E progressivamente, la volontà di Dio gli viene rivelata. È così che succede nella nostra vita.

Quindi, qualunque cosa sono, lo sono per volontà di Dio. Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio. Timoteo: Paolo lo definisce suo amato figlio nel Signore, compagno di Paolo. Probabilmente nessuno capiva Paolo ed era così in armonia con Paolo come Timoteo. Ai Filippesi, dice: "Mando Timoteo da voi per conoscere le vostre condizioni, perché non ho alcuno d'animo uguale al suo, e che abbia sinceramente cura delle vostre cose,

come Timoteo". Lui aveva proprio assimilato il cuore di Paolo nella sua dedizione alle cose del Signore. In qualche modo, è molto difficile trovare persone che hanno la stessa visione, la stessa dedizione per le cose del Signore. Scrive ai santi, quelli che sono stati appartati, e fedeli fratelli in Cristo che sono a Colosse. Ora, vi ricordate, nella chiesa si sta facendo spazio l'eresia. E Paolo sta per scrivere per correggere alcune di queste idee eretiche. Ma lui scrive loro come, prima di tutto, santi; secondo, come fedeli fratelli; e terzo, in Cristo. Il tipico saluto:

... grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo. Noi rendiamo grazie a Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, pregando continuamente per voi (1:2-3)

E Paolo sembra menzioni in quasi tutte le sue epistole le sue preghiere per quelle persone: "Dio mi è testimone", scrive ai Romani, "io piego le mie ginocchia davanti al Padre del Signore Gesù Cristo, facendo menzione di voi nelle mie preghiere". Ci sono un paio di preghiere nell'epistola agli Efesini, e parla delle sue preghiere in così tante epistole. Paolo era un uomo di preghiera, così come ogni uomo che è usato potentemente da Dio. Sono uomini di preghiera.

perché abbiamo sentito parlare della vostra fede in Cristo Gesù e del vostro amore per tutti i santi, a motivo della speranza che è riposta per voi nei cieli ... (1:4-5)

Di nuovo, queste tre cose vengono spesso messe insieme: fede, speranza, amore. Vi ricordate in I Corinzi tredici: "Tre cose durano: fede, speranza e amore" (I Corinzi 13:13). Caratteristiche che contraddistinguono il credente: la fede del credente, l'amore del credente, e la speranza che è nel credente. Queste sono le caratteristiche che sempre contraddistinguono un figliuolo di Dio. E così: "La fede in Cristo Gesù, l'amore per tutti i santi, e la speranza che è riposta per voi nei cieli, di cui avete già sentito nella parola della verità dell'Evangelo.

Una delle preghiere di Paolo per la chiesa di Efeso è che loro possano conoscere quale sia la speranza della loro vocazione. Se solo voi sapeste quello che vi aspetta! Se solo voi conosceste questa speranza che è riposta per voi nei cieli! Pietro dice: "Grazie a Dio siamo nati di nuovo ad una viva speranza per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per un'eredità incorruttibile, incontaminata e che non appassisce, conservata nei cieli per voi che siete custoditi dalla potenza di Dio" (I Pietro 1:3-5). Questa speranza di quel regno glorioso, il regno di Gesù Cristo. E quindi la speranza che è riposta per voi nei cieli, di cui avete già sentito nella parola della verità dell'Evangelo, che è giunto a voi, come pure in tutto il mondo.

Ora è interessante che qui Paolo dichiara che l'Evangelo, a questo punto, era arrivato in tutto il mondo. È impressionante! Senza aerei, senza la TV satellitare, senza la radio, la chiesa delle origini è stata in grado di portare l'Evangelo in tutto il mondo. Loro hanno compiuto il mandato di Gesù Cristo: "Andate per tutto il mondo e predicate l'Evangelo ad ogni creatura" (Marco 16:15). Paolo qui dichiara che il compito è stato compiuto, e questo qualcosa come trenta-due anni dopo la morte di Cristo. E senza costruire una sola chiesa, o una sola scuola biblica, senza organizzazioni evangelistiche, senza programmi. Come è stato compiuto? È stato compiuto mediante la potenza dello Spirito Santo, e per il fatto che essi dipendevano dalla guida dello Spirito Santo nella chiesa.

Ora, sono in totale disaccordo con quelli che dicono: "Beh, lo Spirito Santo è stato dato solo all'inizio per dare l'avvio al motore, ma una volta che si sono organizzati per bene, non hanno più avuto bisogno della potenza dello Spirito Santo. E così, Dio ha ritirato quella potenza per lasciarci andare ora con il nostro proprio carburante, per così dire, con il nostro genio e con le nostre scuole bibliche". Ma con tutto quello che abbiamo oggi, stiamo fallendo nel portare l'Evangelo in tutto il mondo. La percentuale di persone nel mondo che conoscono Gesù Cristo, oggi è più piccola di quanto fosse trent'anni fa. Infatti, con questo

ritmo della crescita della popolazione mondiale, che sta esplodendo, e con il ritmo con cui viene predicato l'Evangelo nel mondo, che è in declino, se le cose continuano ad andare in questo modo, nell'anno 2021, solo il 5 per cento della popolazione mondiale avrà sentito di Gesù Cristo. Con tutte le nostre scuole bibliche, radio, televisioni, programmi, con la nostra sapienza, i nostri stratagemmi, i nostri schemi e i nostri metodi, è una vera accusa contro la chiesa. Credo che l'unica speranza che abbia la chiesa per raggiungere questa generazione con l'Evangelo, sia di nuovo, la potenza dello Spirito Santo e la guida dello Spirito Santo. Non credo che possa essere fatto grazie agli stratagemmi dell'uomo; non credo che possiamo escogitare un programma in grado di fare questo. E non credo che Dio voglia che facciamo questo. Credo che sia solo con la preghiera e con l'essere guidati dallo Spirito che la chiesa possa essere testimone efficace nel mondo. Gesù disse: "Voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni, in Gerusalemme, e in Giudea, e in Samaria, e fino alle estremità della terra" (Atti 1:8). Ma l'unica potenza che abbiamo per poter essere questo tipo di testimoni è la potenza dello Spirito, e se neghiamo questo, e rifiutiamo questo, allora sicuramente falliremo nella missione di portare l'Evangelo in tutto il mondo. Di nuovo, in questo primo capitolo, Paolo fa menzione del fatto che l'Evangelo è stato predicato in tutto il mondo. Verso venti-tre,

Se pure perseverate nella fede, essendo fondati e fermi, senza essere smossi dalla speranza dell'evangelo che voi avete udito, che è stato predicato ad ogni creatura che è sotto il cielo, e di cui io, Paolo, sono stato fatto ministro (1:23)

Ci sono alcuni che dicono: "Beh, Gesù non può ritornare finché l'Evangelo non è predicato in tutto il mondo". Beh, l'Evangelo è stato predicato in tutto il mondo. E porta frutto. La cosa gloriosa dell'Evangelo è che porta sempre frutto. E guardate dove l'Evangelo è stato ricevuto, nel mondo, guardate al frutto che è uscito nella vita delle persone e delle nazioni stesse. Quelle

nazioni che hanno ricevuto l'Evangelo di Gesù Cristo; guardate che frutto ne è uscito. Quelle nazioni, dove altre religioni sono più o meno le religioni nazionali, guardate che frutto hanno. Ora, sto parlando del vero Evangelo di Gesù Cristo. Perché, purtroppo, la chiesa intesa come istituzione non sempre proclama il vero Evangelo di Gesù Cristo. Ma la chiesa intesa come istituzione, molto spesso, è semplicemente un'altra esperienza religiosa, e una religione come le altre nel mondo, perché non sempre proclama il vero Evangelo di Gesù Cristo. E così ci sono nazioni che hanno ricevuto l'influenza della chiesa e non sono migliorate per questo. Ma quelle che hanno ricevuto l'influenza del vero Evangelo di Gesù Cristo, si può vedere il frutto di questo; ha portato frutto nel cuore delle persone di quella popolazione.

E uno dei frutti dell'Evangelo è l'amore per la libertà. La nostra nazione è stata fondata da persone che cercavano la libertà di adorare Dio senza una chiesa di stato, senza che lo stato ordinasse la chiesa e sostenesse economicamente la chiesa, imponendo delle tasse sulla gente per la chiesa. L'oscurità che c'è in Europa oggi è il risultato di sistemi di chiese di stato. E nelle nazioni europee in cui c'è una chiesa di stato, in cui la chiesa è finanziata tramite tasse sulla gente, trovate che la chiesa è decadente, è morta. Ma noi abbiamo avuto degli uomini che avevano amore per la libertà, data dall'Evangelo di Gesù Cristo, e questi hanno fondato questa nazione. Ed è per questo che la libertà era così importante per loro. Ma quando si sono fatte spazio altre forze, perché la testimonianza della chiesa ha iniziato ad andare in declino, vediamo che c'è anche un'erosione della nostra libertà. E la gente sta permettendo tutto questo, perché la forza dell'Evangelo non è più quello che era un tempo in questa terra. E così, non siamo più tanto liberi come erano i nostri padri.

Ci sono molte cose possiamo dire al riguardo, ma il tempo non ce lo permette. Ma l'Evangelo porta frutto. Il vero frutto dell'Evangelo è l'amore: amore per il prossimo, amore per i

nostri fratelli, un amore che si manifesta nelle opere di carità e di bontà l'uno verso l'altro, nel testimoniare e nel raggiungere l'altro.

... e porta frutto, come avviene anche tra di voi, dal giorno in cui udiste e conoscesti la grazia di Dio in verità (1:6)

L'enfasi di Paolo è su questo: "Voi avete udito e conoscete la grazia di Dio in verità". Com'è importante che conosciamo la grazia di Dio in verità.

come avete anche imparato da Epafra, nostro caro compagno, il quale è un fedele ministro di Cristo per voi, e che ci ha anche dichiarato il vostro amore nello Spirito. Perciò anche noi, dal giorno in cui abbiamo sentito questo, non cessiamo di pregare per voi e di chiedere che siate ripieni della conoscenza della sua volontà, in ogni sapienza e intelligenza spirituale (1:7-9)

Quindi la prima richiesta che fa Paolo in preghiera per la chiesa è che siano riempiti della conoscenza della volontà di Dio in ogni sapienza e intelligenza spirituale. Secondo,

perché camminate in modo degno del Signore, per piacergli in ogni cosa ... (1:10)

Paolo scrive agli Efesini e dopo aver detto tutto quello che Dio ha fatto per loro, poi dice: "Ora camminate in modo degno della vostra vocazione, con la quale siete stati chiamati". Tu sei un figliuolo di Dio. Cammina come tale; vivi come tale; cammina in modo degno di quello che Dio ti ha chiamato ad essere, cioè un Suo figliuolo. Cammina in un modo che si addice ad un figliuolo di Dio. "Perché camminate in modo degno del Signore, per piacergli in ogni cosa, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio". Quant'è importante che noi cresciamo nella nostra conoscenza di Dio. Ed è a questo che dedichiamo le riunioni della domenica sera. Perché puoi conoscere realmente Dio, in verità, solo quando Lui rivela Se stesso a noi mediante la Sua parola. La tua unica e vera fonte di conoscenza di Dio è qui nella Bibbia. E quindi, per conoscere Dio dobbiamo conoscere la parola di Dio, perché è con essa che Lui ha rivelato

Se stesso all'uomo. Crescere nella conoscenza di Dio. E noi, settimana dopo settimana, dovremmo crescere nella nostra conoscenza di Dio. Perché possiate essere...

fortificati con ogni forza, secondo la sua gloriosa potenza [in modo che possiate iniziare a sperimentare sempre di più di quella potenza dello Spirito di Dio nella vostra vita], per ogni perseveranza e pazienza, con gioia (1:11)

Ora, molto spesso la nostra perseveranza e pazienza non è con gioia. È con una sorta di lamentela, piagnucolando e sospirando: "Sto aspettando da così tanto tempo!". E così piagnucoliamo mentre Dio ci fa aspettare. Ma che possiamo aspettare con gioia.

rendendo grazie al Padre, che ci ha messi in grado di partecipare alla sorte [o all'eredità] dei santi nella luce (1:12)

Paolo di nuovo scrive dei santi nella luce agli Efesini. E c'è un grande parallelo, naturalmente, entrambe le epistole sono state scritte nello stesso periodo, e quindi molti pensieri paralleli. Ma noi rendiamo grazie a Dio, che ci ha messo in grado [o reso degni] di partecipare a questa eredità. Di nuovo, Paolo prega per gli Efesini che possano conoscere quale sia la Sua eredità - è un po' diverso, ma si riferisce a questa come una delle benedizioni di Dio, questa eredità che ci appartiene, a noi, santi nella luce.

Poiché egli ci ha liberati dalla potestà delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del Suo amato Figliuolo (1:13)

Questa è la conversione. Essere liberati dal potere delle tenebre, dalla schiavitù del peccato: la potestà di Satana che prima ci teneva prigionieri. E ci ha trasportato nel regno del Suo amato Figliuolo.

Leggiamo spesso nelle scritture del regno di Dio, e quasi sempre pensiamo ad esso come a qualcosa di completamente futuro. Per molte persone è così. Ma per voi, dovrebbe essere un'esperienza al presente. Vedete, si diventa parte del regno nel momento in

cui si piegano le ginocchia davanti a Gesù Cristo e Lo si riconosce come proprio Re e Signore. Io mi trovo all'interno del regno di Dio. Perché ho arreso la mia vita, come un suddito fedele e come un servitore di quel regno. Lui è il mio Re, perciò, io mi trovo nel Suo regno. E così, sono stato liberato dalla potestà delle tenebre, e sono stato trasportato in questo regno.

in cui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue, il perdono dei peccati (1:14)

Di nuovo, una delle gloriose benedizioni di Colossesi capitolo uno: la "redenzione per mezzo del Suo sangue, il perdono dei peccati".

Egli è l'immagine [ora sta parlando di Gesù Cristo] dell'invisibile Dio ... (1:15)

E ci dirà diverse cose ora riguardo a Gesù. Ricordate: gli gnostici e la loro eresia che si stava insinuando a Colosse, essi negavano la deità di Gesù. Quindi Paolo qui ci parlerà della supremazia di Gesù. Egli è l'immagine dell'invisibile Dio. Giovanni capitolo uno: "Nessuno ha mai visto Dio, ma l'Unigenito Figlio, che è nel seno del Padre, è Colui che l'ha reso manifesto, o l'ha fatto conoscere (Giovanni 1:18). "E la Parola si è fatta carne ed ha abitato fra noi; e noi abbiamo contemplato la Sua gloria, gloria come dell'Unigenito proceduto dal Padre, piena di grazia e di verità" (Giovanni 1:14). Lui era l'immagine dell'invisibile Dio. In Ebrei uno, Lui è "lo splendore della Sua gloria", della gloria di Dio, l'immagine espressa di Dio. Gesù è l'immagine espressa di Dio, l'immagine dell'invisibile Dio. "Il primogenito di ogni creatura", o secondo il significato di questa parola in greco, *sopra, precedente su tutto*, primo; "primo" non nel senso di primo, secondo, terzo, quarto, ma "primo" inteso come sopra tutti. E quindi qui: "Colui che è sopra tutte le creature, o sopra la creazione".

poiché il lui sono state create tutte le cose ... (1:16)

Genesi uno ci dice: "Nel principio Dio creò". La parola *Dio* lì in ebraico è *Elohim*, ed è plurale. La parola singolare che sta per Dio in ebraico è *El*. *Elohim* è plurale. "Nel principio Dio", *Elohim*, plurale. E io credo che questo sia un'allusione alla Trinità, lì proprio nel primissimo versetto della Bibbia, il fatto che usassero "Dio" in forma plurale. "Nel principio Dio creò i cieli e la terra" (Genesi 1:1).

E quando è arrivato all'uomo, Dio ha detto: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza" (Genesi 1:26), non "Ora farò l'uomo a mia immagine e a mia somiglianza". Ma "Facciamo". Nel consiglio divino del Padre, del Figlio e dello Spirito, l'uomo è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio. E in Giovanni capitolo uno: "Nel principio era il Logos, la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio, Egli era nel principio con Dio, e tutte le cose sono state fatte per mezzo di Lui, e senza di Lui nessuna delle cose fatte è stata fatta" (Giovanni 1:3). Gesù, l'agente attivo della creazione: "Poiché in Lui sono state create tutte le cose". Questo "tutte le cose" significa semplicemente questo, deve essere preso alla lettera: quelle che sono nei cieli, e quelle che sono sulla terra; tutto l'universo, è stato creato da Lui. "Le cose visibili e le cose invisibili". Quindi, l'universo visibile, materiale, quello che potete vedere, più l'universo invisibile che non si può vedere: gli esseri spirituali, gli angeli, i vari ranghi e i vari ordini di esseri spirituali, qui menzionati come "troni o signorie o principati o potestà". "Tutte le cose sono state create per mezzo di Lui e in vista di Lui". Quindi, non solo Lui è il Creatore, ma qui è anche oggetto della creazione. Sono state create da Lui, e sono state create per Lui. Tutti gli angeli, tutto l'universo, tutte le cose nell'universo, sono state fatte per Lui, e questo include anche te.

Tu sei stato creato per Lui, secondo il Suo beneplacito e il suo proponimento. Qualche volta questo non piace alle persone, e si ribellano, cosa che Lui stesso ti ha reso capace di fare. Perché quando Lui ti ha creato, ti ha creato con la libertà di scelta.

Tu sei stato creato a Sua immagine, e Dio è un essere dotato di autodeterminazione, e perciò ti ha creato in modo che tu avessi questa autodeterminazione, la possibilità di scegliere. E questo era necessario, affinché Lui potesse avere una comunione che avesse un qualche senso con te.

Studiando il corpo umano e studiando la saggezza di Dio, mi rendo conto di come Dio poteva farci dei sofisticatissimi robot, fatti di schede e di circuiti. E poteva farci per compiere tutte le funzioni che siamo in grado di compiere come essere umani, tranne che amare, tranne che avere comunione, e per avere questo, non potevi avere dei robot, dovevi avere la possibilità di scelta. E così Dio ci ha creato con la scelta, la capacità di scegliere, e se tu eserciti questa libertà di scelta e decidi di vivere per Lui, la tua vita sarà ricca e piena e soddisfacente. Se eserciti la tua scelta e decidi di vivere per te stesso, la tua vita sarà vuota, futile e frustrante. "Egli è prima di ogni cosa". "Nel principio Dio".

Egli esisteva prima ancora che ci fosse un mondo; o le stelle, o i pianeti, o le forme di vita. Prima che ci fossero gli angeli, Lui esisteva. Lui è esistente in Se stesso. "Egli è prima di ogni cosa, e tutte le cose sussistono in Lui". La parola in greco significa *sono tenute insieme*. Una dichiarazione davvero molto interessante, alla luce della scoperta degli atomi e della legge dell'elettricità. La *Legge di Coulomb* relativa all'elettricità dice che due cariche uguali si respingono. Cariche positive si respingono mentre poli opposti si attraggono. Questo è quello che usiamo nella nostra elettricità, la corrente alternata, la *Legge di Coulomb* dell'elettricità. Ma c'è la forza per cui le cariche uguali si respingono, quindi due cariche positive si respingono.

Avevamo una piccola scatola che sembrava un sarcofago, con dentro una piccola mummia. Ed era stata disegnata in modo ingegnoso, perché potevi prendere e far saltare fuori quella cosa. C'era un magnete dentro l'astuccio della mummia, e il magnete scendeva al livello dei piedi, e quella saltava fuori, e c'era un piccolo magnete, o la mummia stessa era magnetizzata, in modo che quando

facevi scendere il magnete giù al livello dei piedi, la mummia stava dentro. E rimaneva ferma nell'astuccio. Poi facevi salire il magnete al livello della testa e quella scattava fuori. E così lo portavi da un tuo amico e gli dicevi: "Vediamo se riesci a far stare la mummia nell'astuccio". E per quanto ci provassero, ogni volta che infilavano la mummia nell'astuccio quella saltava fuori. Perché c'erano due poli positivi in cima alla mummia, e quella saltava fuori. E rimanevano disorientati, perché questa mummia scattava fuori dall'astuccio. E la spingevano dentro e la tenevano per un po', ma non appena la lasciavano, quella saltava fuori di nuovo. Era un semplice giochino basato sulla Legge di Coulomb sull'elettricità, delle cariche uguali che si respingono.

Ora, nel bombardamento del nucleo di un atomo, ci sono voluti seicentomila volt elettronici per inserire un protone nel nucleo di un atomo. E così, con questo sono stati in grado di determinare che tra due protoni (che hanno carica positiva), c'è una potenza, tra le dieci e le cinquanta libbre, necessaria per tenerli insieme. Il nucleo di un atomo è fatto a grappolo, un grappolo di protoni tenuti insieme, cosa totalmente contraria alla Legge dell'Elettricità [perché i protoni hanno carica positiva]. Il mistero dell'universo è: cosa li tiene insieme? La scienza non ha una risposta per questo. Hanno creato una risposta un po' di anni fa, con quelli che chiamavano muratori, che erano una sorta di "collante atomico". Ma poi questo è stato chiaramente smentito.

C'è stato un uomo, che ha ricevuto il dottorato in scienza, e la sua tesi era sul perché gli elettroni [che sono cariche negative che ruotano intorno al nucleo] non precipitano nel nucleo di un atomo, i protoni [cariche positive], secondo la Legge dell'Elettricità, che dice che forze opposte si attraggono. Quindi il mistero è duplice. Perché i protoni sono tenuti insieme [essendo cariche positive], e perché gli elettroni [che sono cariche negative] non precipitano sui protoni [che sono cariche positive]. E lui ha scritto questa sua tesi, e la sua tesi era in sostanza: "Non precipitano sul nucleo perché non precipitano sul

nucleo". E ha preso il dottorato. Non lo sappiamo! E per sua confessione non lo sappiamo. Non c'è una risposta, tranne che qui: "Tutte le cose sono tenute insieme in Lui". Se solo il Signore le lasciasse andare, solo per un secondo, l'intero universo fisico finirebbe in un gigantesco bang. Sarebbe tutto finito. Nel nucleo di ogni atomo nell'universo, queste cariche positive seguirebbero il loro andamento naturale e si respingerebbero l'una con l'altra, e l'intero universo farebbe semplicemente: "pchu". Sarebbe la fine di ogni cosa nell'universo della materia. Tutte le cose sono tenute insieme in Lui. Signore, resisti!

Ed Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa ... (1:18)

È importante che ce lo ricordiamo. Ci sono sempre quelli che cercano di assumere la posizione di capo del corpo, della chiesa. Penso che questa sia una delle debolezze delle denominazioni, il fatto che porta a questo tipo di lotta per il potere. E uomini mossi dal desiderio di potere cercano di guadagnare il controllo sulla denominazione. Un ministro veramente timorato di Dio è poco interessato ad essere presidente di una denominazione, o persino il Papa. Vuole solo essere quello che Dio vuole che sia, se è veramente un uomo timorato di Dio. Non ha ambizione per niente se non quello che Dio lo ha chiamato ad essere.

Ma ci sono uomini guidati dal desiderio di potere, e lottano per conquistare la preminenza e la posizione di capo della chiesa. Ed è sempre piuttosto triste vedere questo, perché Cristo è il capo ...

... della chiesa; egli è il principio, il primogenito dai morti ... (1:18)

Ora, altri sono risorti dalla morte prima di Lui, ma Lui è "il primogenito" nel senso che non muore più. Quelli che sono risuscitati prima di Lui, poi sono morti di nuovo, ma Lui è risorto a vita eterna.

... affinché abbia il primato in ogni cosa (1:18)

Ora questo è il proponimento di Dio e il piano di Dio, che Gesù abbia il primato in ogni cosa. "In ogni cosa" di nuovo include anche te. E quindi la domanda, sta regnando Cristo nella tua vita? Ha il primato nella tua vita? Vedete, questo è il piano di Dio per Gesù Cristo, che Lui abbia il posto più importante nella nostra vita; che Lui sia sopra ogni cosa nella nostra vita; che niente prenda il posto di Gesù Cristo nella mia vita.

Ora, non semplicemente a parole: "Oh, sì, Cristo ha il primo posto", ma nella realtà. Temo che quando si guarda alla realtà, quando si guarda alle azioni, che molti di quelli che si dicono cristiani, in realtà Cristo non ha il primo posto nella loro vita. Ora, non guardiamo agli altri; guardiamo a noi stessi. Vedete, non è che dovrò rispondere degli altri; dovrò rispondere di me stesso. Quando mi troverò davanti a Dio, sarò solo responsabile per questa persona che avete davanti. E dovrò rendere conto a Dio di me stesso. E perciò, è importante non che esamini la dedizione degli altri, ma è importante che esamini la mia propria dedizione. Che non guardi ai fallimenti degli altri, ma che guardo ai miei propri fallimenti e giudico me stesso. E questo è importante per ciascuno di noi. Che ciascuno di noi guardi a se stesso e giudichi se stesso, perché se giudichiamo noi stessi, allora non saremo giudicati da Dio.

perché è piaciuto al Padre di far abitare in lui tutta la pienezza (1:19)

La nostra mente non riesce ad afferrare completamente questa particolare espressione. È piaciuto al Padre di far abitare in Lui, in Cristo, tutta la pienezza di Dio; la pienezza della deità abita corporalmente nel nostro Signore. Lo vedremo nel capitolo due; noi siamo completi in Lui.

e di riconciliare a sé tutte le cose per mezzo di lui, avendo fatto la pace mediante il sangue della sua croce; per mezzo di lui, dico, tanto le cose che sono sulla terra, tanto quelle che sono nei cieli. E voi stessi, che un tempo eravate estranei e

nemici nella mente con le vostre opere malvagie, ora vi ha riconciliati ... (1:20-21)

E così Gesù ha reso possibile per l'uomo avere pace con Dio. L'uomo era in guerra con Dio. L'uomo era ribelle verso Dio. Noi tutti eravamo ribelli verso Dio quando andavamo per la nostra strada; quando seguivamo le nostre vie; quando seguivamo i desideri della nostra carne e della nostra mente, eravamo in guerra contro Dio. Ci ribellavamo contro la legge di Dio e i comandamenti di Dio. Ma Gesù, mediante il sangue della sua croce, ha provveduto un fondamento di giustizia perché Dio ci potesse perdonare dai nostri peccati, e così facendo ha reso possibile questa pace con Dio. Perché ha riconciliato a Sé tutte le cose per mezzo di Lui. E così ci viene detto: "Siate dunque riconciliati con Dio". Non siate in guerra con Dio; siate riconciliati con Dio. E tutte le cose sono state riconciliate per mezzo di Gesù Cristo, sia le cose che sono sulla terra che le cose che sono nei cieli. E voi, che un tempo eravate estranei a Dio; voi eravate nemici di Dio, nella vostra mente e con le vostre opere malvagie, ora anche voi siete stati riconciliati.

... nel corpo della sua carne, mediante la morte, per farvi comparire davanti a sé santi, irreprensibili e senza colpa (1:22)

Ora vedete, mediante la mia fede in Gesù Cristo, io sono stato perdonato di tutti, di tutti, i miei peccati e di tutte le mie trasgressioni; di modo che quando Gesù mi presenterà al Padre, mi presenterà senza colpa, irreprensibile, santo. In Giuda leggiamo: "Or a Colui che può salvaguardarvi da ogni caduta e farvi comparire davanti alla Sua gloria irreprensibili e con giubilo..." (Giuda 1:24). Oh, capite quello che Gesù Cristo ha fatto per voi? Lui vi ha provveduto il totale perdono dei vostri peccati e delle vostre trasgressioni. Se voi siete in Cristo, Dio vi vede santi e puri e giusti, perché la giustizia di Cristo vi è stata attribuita, o imputata, mediante la vostra fede in Gesù Cristo. Non mediante i vostri sforzi, non mediante la vostra grande dedizione; non mediante i vostri enormi sacrifici, ma mediante la

vostra semplice fede in Gesù Cristo, Dio vi ha considerati giusti. Dio mi vede stasera giusto. Ora, nemmeno io mi vedo così. Io guardo me stesso e vedo tutti i miei difetti. Vedo tutti i miei fallimenti; vedo tutte le mie debolezze. Ma Dio mi vede in Gesù. E vedendomi in Cristo, mi vede senza colpa, santo, irreprensibile. Oh, mi piace questo! Quanto sono grato a Dio per quella posizione che ho in Cristo stasera. Grazie a Lui, Dio mi vede perfetto.

se pure perseverate nella fede, essendo fondati e fermi, senza essere smossi dalla speranza dell'evangelo che voi avete udito, che è stato predicato ad ogni creatura che è sotto il cielo, e di cui io, Paolo, sono stato fatto ministro (1:23)

Quindi di nuovo parla del fatto che l'Evangelo è stato predicato ad ogni creatura. Erano precisi nel loro evangelismo, in quella prima generazione.

Ora mi rallegro nelle mie sofferenze per voi [e Paolo sta parlando di se stesso: ora mi rallegro delle mie sofferenze per voi], e compio nella mia carne ciò che manca alle afflizioni di Cristo per il suo corpo, che è la chiesa (1:24)

Ora questa è una scrittura molto difficile da comprendere. Vi confesso francamente: non sono del tutto sicuro di aver compreso tutte le implicazioni di questo. Sembra che Paolo stia dicendo che, in qualche modo, lui sta completando le afflizioni di Cristo nel suo proprio corpo, per il corpo di Cristo, la chiesa. Ora, possiamo capire questo solo se comprendiamo la relazione di Gesù con la Sua chiesa, o la relazione di Gesù con te. Qualunque offesa voi sopportate per la vostra fede in Gesù Cristo, è in realtà un'offesa diretta a Gesù stesso. Qualunque sofferenza sopportate per Gesù Cristo, quella sofferenza è diretta a Gesù. E quindi Paolo riconosce che queste percosse che ha ricevuto, le lapidazioni che ha ricevuto, le sofferenze a cui è stato soggetto, e le prigionie e tutto il resto, sono per l'odio dell'uomo contro Gesù Cristo. E quindi lui sta soffrendo per Cristo; lui è in prigione per Cristo. Sta in realtà portando su

di sé le sofferenze di Gesù Cristo, o le offese di Gesù Cristo, i sentimenti che l'uomo ha nel suo cuore naturale contro Gesù, l'odio che l'uomo ha per Gesù; Paolo si sente privilegiato a portare su di sé tutto questo. "Io mi rallegro che posso portare su di me queste cose che sono dirette a Gesù, che ho questo privilegio di compiere nella mia carne ciò che manca alle afflizioni di Gesù. Cioè, i sentimenti che l'uomo ha contro Gesù sono indirizzati a me, e io posso portarli su di me per Lui". E Gesù si identifica così tanto con noi, che Lui condivide con noi le Sue sofferenze. È scritto: "Considerate motivo di allegrezza le varie prove in cui vi venite a trovare" (Giacomo 1:2). "Non lasciatevi disorientare per la prova di fuoco che è in atto in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. Rallegratevi" (I Pietro 4:12). "Beati sarete voi quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia... perché il vostro premio è grande nei cieli, poiché così hanno perseguitato i profeti che furono prima di voi" (Matteo 5: 11-12). Quindi compiere ciò che manca alle sofferenze di Cristo.

L'uomo, l'uomo naturale odia ancora Gesù, e quando tu stai davanti all'uomo come rappresentante di Gesù, subisci la sua violenza, che è in realtà diretta nel suo cuore contro Gesù. Ora, loro consideravano un privilegio poter subire questo. Loro si rallegravano quando potevano portare queste sofferenze per Cristo. Non prendertela come qualcosa di personale. Molte volta siamo così suscettibili. Qualcuno dice qualcosa e noi la prendiamo come qualcosa di personale, come se fosse diretta a noi. No, è diretta a Cristo. È perché sto rappresentando Cristo, che devo subire questo. E se lo vedo in questo senso, allora posso gioire: "Signore, che Tu mi hai reputato degno di soffrire per Te", come gli apostoli in Atti capitolo 4: "Signore, Tu ci hai reputato degni di soffrire per Te". Quindi io...

Ora mi rallegro nelle mie sofferenze, e compio nella mia carne ciò che manca alle afflizioni di Cristo [perché ricevo le afflizioni che sono dirette a Cristo] per il suo corpo, che è la

chiesa, di cui sono stato fatto ministro, secondo l'incarico che Dio mi ha dato per voi, per presentare pienamente la parola di Dio (1:24-25)

Quindi Paolo è stato fatto ministro secondo il piano di Dio per presentare pienamente la Parola di Dio.

il mistero che fu tenuto nascosto da secoli e generazioni, ma che ora è stato manifestato ai suoi santi, ai quali Dio ha voluto far conoscere quali siano le ricchezze della gloria di questo mistero fra i gentili, che è Cristo in voi, speranza di gloria (1:26-27)

Il mistero glorioso di Dio è che Cristo viene a dimorare in voi.

L'altro giorno abbiamo avuto l'opportunità di condividere l'Evangelo con il re del Laos. E mentre gli parlavo, io sapevo che era buddista. E i buddisti... Budda insegna che i problemi dell'uomo, e i mali del mondo, tutto deriva dal mondo materiale, dalla carne e dal mondo materiale; e se uno riesce a distaccarsi completamente dal mondo materiale... il cielo è qualcosa in cui si dimora nello spirito e non ha niente a che fare con il materiale. In altre parole, per entrare nel Nirvana bisogna essere completamente distaccati dal mondo materiale. E così questa è la speranza e l'obiettivo del buddista: attraverso l'ascetismo e tutto il resto, rinnegare la carne, digiunare, e tutte queste cose, per distaccarsi completamente da tutto ciò che è fisico, in modo da entrare nello spirito totale che è il Nirvana. E se non ce la fai in questo giro, allora speriamo che andrà meglio al prossimo giro, e se non ce la fai neanche al prossimo giro, allora forse in quello dopo ancora.

E naturalmente, la cosa interessante, se tutto è iniziato con un solo uomo, com'è possibile che siamo miliardi oggi? Da dove vengono, se si sono reincarnati? Ci devono essere un sacco di corpi nuovi che si formano, perché abbiamo iniziato con meno spiriti di quelli che abbiamo ora. Guarda quanti nuovi spiriti abbiamo qui intorno oggi nel mondo! Infatti, cos'è, circa il 10 per cento della popolazione che ha mai vissuto nella storia, sta

vivendo al presente. E questo in un certo senso scambussola il ritmo della reincarnazione.

Ma, sapendo che era buddista, gli ho detto che la Bibbia insegna che l'uomo è fondamentalmente spirito. Vive in un corpo, ma possiede una coscienza. Ma se uno vive soltanto seguendo l'aspetto corporale della sua vita, vive al di sotto di quello per cui Dio vuole che viva, perché Dio vuole che viviamo seguendo l'aspetto spirituale della nostra vita. Così se è il mio corpo a regnare, e io sono governato dai miei appetiti carnali, allora sto vivendo una vita separata da Dio. Ma per vivere in comunione con Dio, devo vivere secondo lo spirito, la vita dominata dallo spirito. Sapendo che in sostanza, questo è quello che insegnava Budda.

E ho detto, sai, ci sono stati altri importanti leader religiosi nella storia che hanno insegnato delle verità importanti sul come uno dovrebbe vivere secondo lo spirito, ma, ho detto, il problema è che ti hanno insegnato la verità e ti hanno mostrato la via, ma nessuno di loro ti ha mai potuto dare la potenza per camminare in quella via; e spesso questo è molto frustrante. Perché sento quello che dicono, e sono d'accordo, e dico: "Ei, è giusto; voglio vivere proprio così. Non voglio vivere secondo la carne; voglio vivere secondo lo spirito e in comunione con Dio". Ma se non mi viene data la potenza per farlo, questo finisce solo per frustrarmi. Così Dio ha mandato il Suo Figliuolo, Gesù Cristo, per morire per i miei peccati, per provvedere il perdono per i miei peccati, e poi - ho detto - ha fatto qualcos'altro: è risuscitato dalla morte, e ha detto: 'Ora, io verrò e dimorerò in te, e nel dimorare in te, ti darò la potenza di camminare per questo sentiero. Non puoi farcela da solo, ma io dimorerò in te, e io vivrò in te, e ti darò la forza di farlo'". E poi ho detto: "Questa è la differenza sostanziale tra il vero cristianesimo e le altre religioni del mondo. Nel vero cristianesimo, la potenza viene da Gesù Cristo che dimora nell'uomo. Non è semplicemente indicare la via e dire: 'Questo è il modo in cui dovrete

camminare'. Ma è Lui che viene dentro di te e ti dà la capacità e la potenza di farlo".

Pregate per il re del Laos; che la parola dell'Evangelo che è stata seminata metta radice. Che riconosca di essere venuto meno nei suoi tentativi di distaccarsi dalla carne; e che cerchi la potenza di Cristo dimorante dentro di lui, come abbiamo fatto noi qui: "il mistero... che è Cristo in voi, speranza della gloria". Questa è la nostra speranza. Non potrei mai farcela da solo, ma Lui è venuto a vivere dentro di me e a darmi la capacità di farlo.

il quale noi annunziamo, ammonendo e ammaestrando ogni uomo in ogni sapienza, per mostrare ogni uomo perfetto [completo] in Cristo Gesù (1:28)

E così questo è lo scopo del ministero: portarvi alla piena maturità in Cristo Gesù. E voglia Dio che tutte le chiese si dedichino a questo. Per anni il mio ministero è stato dedicato a portare persone a Cristo Gesù, ma mai a portarli a una piena maturità in Cristo Gesù. L'evangelizzazione era il tutto per me. E la chiesa era debole. Il desiderio di Paolo è insegnare. Il suo scopo è quello di portarli alla piena maturità in Cristo.

e per questo mi affatico combattendo con la sua forza che opera in me con potenza (1:29)

Ci fermiamo qui.